

**Zeitschrift:** Folklore suisse : bulletin de la Société suisse des traditions populaires = Folclore svizzero : bollettino della Società svizzera per le tradizioni popolari

**Herausgeber:** Société suisse des traditions populaires

**Band:** 82 (1992)

**Heft:** 3-6

  

**Artikel:** Piccolo Museo di Sessa-Bonzaglio (Malcantone)

**Autor:** Zanetti, Beppe

**DOI:** <https://doi.org/10.5169/seals-1005214>

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

**Download PDF:** 22.01.2025

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

## Piccolo Museo di Sessa-Bonzaglio (Malcantone)

Chi attraversa Sessa partendo dalla maestosa ed artistica prepositurale barocca di San Martino fino alla chiesetta romanica di Santa Maria che conclude l'estremità occidentale del nucleo incontra ad ogni passo qualcosa degno d'essere ammirato. La chiesa rinascimentale di Sant'Orsola con l'annesso chiostro, colonne, capitelli ed altri cimeli che ricordano il castello citato in una pergamena del 1240 da Federico II, il monumentale torchio che porta la data del 1407, la corte del tribunale con gli stemmi dei landfogti, la casa ove soggiornarono gli Sforza di Milano, il leggiadro patio spagnolizzante di Alessandro Rossi; meridiane, colonnati ed altro ancora.

Alla fine dell'ampio semicerchio che lo ha fatto passare dapprima per l'angusta contrada Trezzini fino alla piazza centrale, dominata dalla palazzina già residenza del vescovo De Sexa e dalla quale s'intravede la caratteristica *Piazza da sora*, poi giù per via Giovanni Rossi ecco che gli si presenta innanzi un'ampia campagna con l'affascinante visione del Monte Rosa quale sfondo.

A questo punto il visitatore farà bene a proseguire per qualche centinaio di metri fino a Bonzaglio. Al centro di quella frazione s'imbatterà nella sede del Piccolo Museo. Piccolo perché solo una parte degli oggetti raccolti da una trentina d'anni in qua sono esposti qui. Tre locali al primo piano, uno al secondo ed un seminterrato. Vi troverà arnesi, tessuti, abiti, oggetti diversi che avranno il potere di ricollegarlo alla storia degli antenati, ai loro svaghi, all'emigrazione, al lavoro nella miniera. Come per il villaggio, anche per il museo le parole valgono poco. È qualcosa che val la pena di vedere. *Beppe Zanetti*



Aperto dall'Ascensione a fine ottobre.